



Unione Europea  
REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

**Dipartimento della Formazione Professionale**

Servizio 1 – Coordinamento FSE  
e Politica Regionale Unitaria 2014/2020

**COMITATO DI SORVEGLIANZA**  
**PR FSE+ Sicilia 2021-2027 e PO FSE Sicilia 2014-2020**  
**Palermo, 13 dicembre 2022**

**1. Interventi introduttivi**

- Presidente del Comitato, **Assessore dell'Istruzione e della Formazione professionale On. Girolamo Turano**
- Commissione Europea **Leonardo Colucci e Paolo Montini**
- ANPAL e altre amministrazioni centrali, **Vincenzo Sorce**
- Autorità di Gestione FSE, **Patrizia Valenti**

Aprire la seduta la dott.ssa Battaglia, Dirigente Scolastico dell'ISS E. Medi, presso cui si svolge la seduta odierna del Comitato di Sorveglianza. Quella che presiede, afferma, è una scuola di provincia che serve un contesto socioculturale ed economico modesto ma che presenta comunque una vasta proposta di laboratorigratie ai Fondi Europei. I fondi del PON e del POC ad esempio, sono una risorsa importantissima perché permettono di vincere una scommessa che sembrava persa in partenza, quella di promuovere non solo la formazione professionale ma anche di sviluppare delle competenze spendibili nel mondo del lavoro. Grazie ai percorsi di apprendistato finanziati dalla Regione Sicilia lo scorso anno sono stati attivati 23 contratti; 14 nell'anno in corso; e gli alunni sempre più spesso dopo il conseguimento del diploma sono assunti dalle ditte presso cui hanno svolto i percorsi di apprendistato. I settori sviluppati nell'istituto sono molteplici: le produzioni tessili e sartoriali; il settore di manutenzione e assistenza tecnica di riparatori di veicoli; il settore dei servizi culturali per lo spettacolo; il settore per la sanità e l'assistenza sociale. Tutti aspetti questi che sono oggetto del lavoro dei membri del Comitato oggi riunito a cui la dott.ssa Battaglia augura un'efficace prosecuzione dei lavori auspicando come appello finale una semplificazione delle procedure.

Interviene la dott.ssa Valenti evidenziando come quella esposta dalla dott.ssa Battaglia sia una realtà in cui il raggiungimento degli obiettivi è possibile anche grazie ad una programmazione in cui le fonti finanziarie possono essere imputate a diversi programmi ma che convergono tutti verso la stessa finalità.

Prende la parola **On. Assessore Turano** il quale afferma che l'occasione del Comitato di Sorveglianza rappresenta la tappa conclusiva di un lavoro lungo e laborioso definito il 25 agosto 2022 con l'approvazione del programma. Misurarsi con il mondo dell'istruzione e della formazione rappresenta per lui una nuova sfida che impone un'analisi critica del contesto dal momento che il 41% delle risorse del programma è destinato alla formazione; formazione che dovrebbe avere come fine ultimo quello di creare concretamente nuova occupazione. Gli indici di occupazione dei giovani che si formano in Sicilia non sono soddisfacenti se rapportati alla misura dell'investimento che la Comunità Europea, lo Stato Italiano e la Regione Siciliana intendono portare avanti. Negli ultimi tre anni infatti sono stati 90mila i giovani siciliani formati ad essersi allontanati dalla propria Regione e di certo, afferma l'Assessore Turano, questo non è un risultato di cui ci si può vantare. Dal confronto intercorso con i rappresentanti della Commissione è emersa la sua ferma volontà nel permettere a questa formazione di diventare realmente performante per le nuove generazioni siciliane. Ci si prefigge di lavorare col massimo impegno e alla luce degli ultimi indicatori che rappresentano una realtà non rosea invita tutti i coinvolti al lavoro di squadra al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti. La metodologia per rendere possibile tutto questo, come anche l'esemplificazione delle regole, bisogna che sia

concordata in maniera strategica al fine di costruire percorsi formativi performanti di facile attuazione da un lato per chi chiede un finanziamento, e di qualità dall'altro per permettere a chi ha ottenuto quel dato finanziamento, di formare bene e in maniera efficace. Quanto accennato in prospettiva nel corso del suo intervento, rappresenta per l'Assessore Turano un'assunzione di responsabilità nel voler costruire un percorso virtuoso. Ritiene infine prezioso il lavoro svolto dall'Autorità di Gestione, dai dirigenti generali e da tutti gli uffici della Regione che in sinergia con la Commissione collaborano con la ferma volontà di alzare la qualità del settore della formazione. L'Assessore conclude il suo saluto istituzionale e dichiara il Comitato di Sorveglianza ufficialmente insediato.

Interviene il dott. **Leonardo Colucci – Capo Unità Aggiunto della Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e l'Inclusione della Commissione Europea**. Quella in cui ci troviamo, afferma, è una fase molto delicata essendo caratterizzata dall'inizio di una nuova programmazione e allo stesso tempo dalla chiusura di quella precedente e ciò richiede una visione di lungo corso. Allo stato attuale delle cose risulta necessario lavorare non avendo come unico obiettivo la sola certificazione delle spese, il focus deve essere puntato sull'ottenere risultati concreti e positivi per la vita dei beneficiari, lavorando nell'ottica di dare un'alternativa ai giovani siciliani e metterli nelle condizioni di poter scegliere se restare in Sicilia o di portare altrove le competenze maturate. Il Comitato riunito in seduta odierna, continua il dott. Colucci, inizia bene il nuovo percorso della programmazione 2021-2027 e ed è espressa gratitudine per il lavoro svolto dall'Amministrazione che ha portato il programma FSE + della Sicilia ad essere uno dei primi in Italia ad essere adottato.

La programmazione 2021-2027 dispone di ulteriori risorse rispetto a quella passata e questo offre ottimi margini di manovra, oltre alla possibilità di lavorare meglio, ponendo in ogni caso gli addetti ai lavori, memori delle lezioni apprese durante la passata programmazione 2014-2020, di fronte ad una responsabilità maggiore, quella cioè di dare le risposte giuste, di aiutare le famiglie a rischio di esclusione sociale, di stimolare la crescita delle competenze dei lavoratori, di aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro.

La scena internazionale pone di fronte ad una sfida ben precisa, quella di rispondere con flessibilità a un contesto difficile (pandemia, crisi energetica, crisi inflazionistica, guerra) cercando di capire le reali esigenze e dando delle risposte rapide. I risultati in tal senso sono stati positivi, il dott. Colucci cita ad esempio le modifiche ai regolamenti in direzione di una maggiore flessibilità dell'utilizzo dei fondi strutturali per dare risposte ai bisogni delle persone che fuggono dalla guerra. Si ricorda che se da un lato vi è il contesto della flessibilità, dall'altro è presente anche il contesto della politica di coesione che è visione di lungo periodo, programmazione. Queste due realtà solo apparentemente sono inconciliabili. Il lavoro dei presenti è quello di conciliarle e, afferma il dott. Colucci, si è già iniziato a farlo bene, nella giusta direzione.

A questo punto del suo intervento il dott. Colucci afferma che in questa visione di lungo periodo una bussola per quanto riguarda l'ambito sociale, del lavoro, dell'inclusione, della formazione è rappresentata dal pilastro europeo dei diritti sociali, una ben precisa serie di principi che ciascun stato membro è chiamato ad attuare. A tal proposito l'Italia si è impegnata a raggiungere entro il 2030 un tasso di occupazione del 73%, una partecipazione annuale degli adulti in attività formative del 60%, e una riduzione del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione pari a 3.200.000. Il programma della Sicilia è chiamato anch'esso a contribuire al raggiungimento di questi obiettivi. In vista del semestre europeo, un processo di coordinamento macroeconomico durante il quale sono analizzate anche le particolari sfide a cui un paese vincente si ricorda che per l'Italia ci sono delle sfide ben definite. Citando le raccomandazioni del 2022, il dott. Colucci ricorda che all'Italia è chiesto il sostegno alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e le persone in fuga dall'Ucraina.

Il dott. Colucci continua sottolineando un'iniziativa politica molto importante per l'ambito della formazione. La Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha dichiarato il 2023 l'anno delle competenze e ciò è da considerarsi estremamente importante se scommettere sui giovani e quindi sul futuro del nostro territorio è l'obiettivo per cui si lavora. Stando ben attenti a non subire la transizione digitale ma impegnandosi invece per governarla. L'anno delle competenze in ogni caso non si pone come obiettivo quello di puntare solo sui giovani lavoratori ma su tutti quelli che si apprestano ad entrare nel

mondo del lavoro. Competenza significa lavoro. E puntando sulle competenze è questa l'equazione da tenere a mente.

Parlando di competenze, il dott. Colucci non può fare a meno di sottolineare quelle di cui gode l'Amministrazione, forte dei risultati ottenuti durante la programmazione 2014-2020. Ci sono tutte le possibilità per lavorare bene e per dimostrare di saperlo fare alla Sicilia, al territorio, alle persone. La porta della Commissione Europea, conclude, sarà sempre aperta, riferendosi in particolare anche al dott. Paolo Montini che segue questo programma ormai da molto tempo ed è sempre disponibile a trovare soluzioni in maniera pragmatica.

La dott.ssa Valenti conferma la massima disponibilità della Commissione, riunita fisicamente nell'occasione odierna ma presente negli uffici dell'Amministrazione anche in tutti gli altri momenti e sottolinea la costanza dell'interlocuzione e del confronto diretto tra le parti senza cui non sarebbe stato possibile ottenere il risultato dell'approvazione del programma. La flessibilità dimostrata in periodo Covid ritiene che sia stata fondamentale e che abbia rappresentato un punto di svolta dimostrando che fosse possibile lavorare in una maniera nuova, diversa.

Prende la parola il dott. **Sorce**, membro effettivo in rappresentanza dell'ANPAL. Quest'ultimo esprime vivo apprezzamento per il programma perché concretizza le azioni dell'obiettivo di Policy 4 e tiene conto anche del Pilastro Europeo dei diritti sociali. Ritiene inoltre che sia positivo l'aumento oltre la media nazionale della concentrazione tematica sull'occupazione e sulle azioni innovative a favore dei giovani. Il dott. Sorce inoltre richiama l'attenzione su un elemento di novità rappresentato dalle modalità di coinvolgimento del partenariato ricordando a tal proposito che tra i compiti delle Autorità di Gestione ci sia quello di anticipare con periodicità le linee di attività che si intendono adottare e in questo contesto tutti gli stakeholders sono chiamati a pronunciarsi.

La dott.ssa Valenti ringraziando il dott. Sorce per aver colto nel suo intervento tutta una serie di aspetti innovativi specifica inoltre come anche l'Anpal sia stata sempre vicina all'Amministrazione nel corso degli ultimi mesi.

Prima di procedere con i punti all'ordine del giorno c'è spazio per alcuni interventi. Il primo, della **dott.ssa Cavicchioli** – Agenzia della Coesione, la quale porta i saluti della dott.ssa Augusto, membro effettivo del Comitato e ricorda quanto siano importanti i collegamenti tra FESR e FSE; e il secondo della **dott.ssa Stella – Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri** la quale rinnova la disponibilità del dipartimento a supportare la Regione in questo particolare momento di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 e avvio del nuovo 2021-2027. Nuovo periodo di programmazione che è in continuità e in rafforzamento con il precedente e che deve completarsi in sinergia con gli altri fondi e strumenti programmatori già noti.

## **2. Approvazione ordine del giorno**

Il Comitato di Sorveglianza, specifica la dott.ssa Valenti, è stato istituito formalmente dalla Giunta di Governo il 7 dicembre 2022 ed è nei pieni poteri per l'espletamento dei lavori odierni. L'ordine del giorno è pertanto approvato e si dà avvio ai lavori.

## **3. Informativa sui primi adempimenti e funzioni del CdS 21-27, Commissione europea - Paolo Montini**

Nell'odierna riunione istitutiva, afferma il dott. Montini, si riunisce per la prima volta il Comitato 2021-2027 che per decisione dell'Autorità di Gestione assume anche le funzioni di Comitato 2014-2020. Nell'incontro che si terrà il prossimo anno quindi il Comitato si sdoppierà nuovamente sui due programmi finché quello 2014-2020 non sarà ufficialmente concluso. La Commissione Europea intende sfruttare l'occasione di questa prima riunione del CdS per ricordare i primi adempimenti derivanti dai regolamenti comunitari e che impegneranno il lavoro dei prossimi mesi. Si parte da un'analisi del contesto normativo. I riferimenti normativi rimangono il Regolamento recante Disposizioni comuni (RDC), il Regolamento (EU) 2021/1060 e il Codice europeo di condotta sul partenariato (ECCP) che rimane un punto di riferimento anche per il ciclo 2021-2027. Rispetto ai primi adempimenti il primo punto è quello odierno, l'istituzione cioè del Comitato di Sorveglianza. Si tratta di un momento importante dal momento che il Comitato in questa occasione deve adottare le sue regole interne che governeranno le azioni negli anni a venire, e i criteri di selezione delle operazioni indispensabili nella selezione di progetti che permettono al programma di raggiungere i suoi

obiettivi. Altra tappa importante è attesa entro i sei mesi dalla decisione di approvazione del programma, con il lancio di un sito web per la comunicazione. Il sito attualmente in essere, sarà oggetto di un'evoluzione e vi saranno pubblicati principalmente due documenti: l'elenco delle operazioni selezionate, aggiornato regolarmente durante l'anno (azione già intrapresa con la programmazione 2014-2020), e l'elenco dei bandi previsti. Quest'ultimo rappresenta un elemento di novità molto importante per i beneficiari se ci si muove con l'obiettivo di voler aumentare la loro capacità di partecipare ai bandi, di programmare e di conoscere le opportunità disponibili nel futuro prossimo. Il dott. Montini ricorda inoltre come ciascuno stato membro sia chiamato ad individuare a livello nazionale un coordinatore della comunicazione specificando che al tempo stesso i programmi dovranno individuare un responsabile della comunicazione con lo specifico compito di coordinare le relative attività del programma. A circa un anno dalla decisione di approvazione del programma, continua, l'Autorità di Gestione dovrà presentare al CdS il piano di valutazione che quindi dovrà essere preparato nei prossimi mesi e sarà adottato nella prossima riunione del CdS. Le riunioni del CdS, ricorda il dott. Montini, sono previste una volta l'anno e con la stessa cadenza, a livello di stato membro, ci sarà una riunione annuale di Riesame per verificare lo stato di attuazione dei vari programmi. Entro 21 mesi dovrà essere avviato l'audit dei sistemi delle nuove autorità di gestione e autorità incaricate della funzione contabile. Infine si passa alla trasmissione dei dati, un aspetto questo secondo il dott. Montini molto importante. Per la programmazione 2014-2020 la prassi era quella di produrre una relazione annuale che doveva essere approvata dal Comitato annualmente. Tale relazione conteneva dati relativi alla distanza dal raggiungimento degli obiettivi sia di spesa che di attuazione dei risultati. Per come era strutturata la RAA, sostiene il dott. Montini, nel momento di approvazione da parte del Comitato i dati risultavano già obsoleti considerando che l'approvazione era solita avvenire tra i mesi di maggio e giugno con dati che si riferivano al 31 dicembre dell'anno precedente quindi con una certa distanza rispetto a un programma che per sua natura corre e con dati verosimilmente diversi ovvero maggiori. Una novità dei regolamenti in tal senso è stata dunque la decisione di eliminare la RAA e di procedere con un reporting più continuo dei dati; dati che nello specifico sono sia cumulativi che riguardanti gli indicatori e le previsioni di spesa. La decisione di eliminare la Relazione Annuale priva ad ogni modo di un elemento di illustrazione che serviva a fornire determinate informazioni. Risulta pertanto necessario il ruolo della comunicazione di un lavoro quotidiano che vada oltre la riunione del Comitato, con i partner, con i beneficiari, con tutti i rappresentanti che lavorano nel Fondo Sociale al fine di comunicare dati e aspetti prima illustrati nella RAA con cadenza annuale. Nell'ottica di semplificazione del lavoro rappresenta un altro elemento di novità dei regolamenti l'aver deciso di limitare al massimo sei il numero di domande di pagamento da presentare ogni anno secondo le scadenze stabilite. Il dott. Montini cita inoltre la data del 30/06/2023 per avere a disposizione la descrizione del SI.GE.CO, elemento che controlla come il programma viene gestito. Nella seconda parte del suo intervento il dott. Montini passa in rassegna le funzioni del CdS, funzioni che non sono nuove e che sono scritte nell'art. 40 - RDC. In riferimento ai membri del CdS, afferma, vi sono tre sotto funzioni principali: esaminare, approvare e rivolgere raccomandazioni all'AdG. Per quanto riguarda l'esaminare, il CdS è chiamato ad esaminare l'attuazione del programma e la sua performance, oltre all'esaminare in aggiunta come il programma contribuisca alle raccomandazioni specifiche per paese. Il Comitato è inoltre tenuto ad esaminare se le condizioni abilitanti sono attuate e rispettate nel corso della programmazione e si tratta in questo caso di un altro elemento di novità in sostituzione delle condizionalità ex ante da programmazione 2014-2020. Le suddette condizioni abilitanti a differenza delle condizionalità ex ante dovranno essere rispettate durante tutti i sette anni di programmazione. Non sussisterà quindi un controllo ex ante come accadeva durante la programmazione 2014-2020 ma ci sarà un dialogo costante su queste condizioni, un punto questo che sarà sempre vivo nell'agenda dei prossimi comitati. Un altro elemento di grande novità, si afferma, è quello caratterizzato dalle operazioni di importanza strategica che il CdS sarà chiamato ad esaminare e a seguire. Si passa adesso alla funzione dell'approvazione. Nella seduta odierna si è chiamati ad approvare due documenti molto importanti: il regolamento interno e i criteri di selezione. Il comitato inoltre sarà chiamato ad approvare eventuali modifiche al programma, il piano di valutazione e le relazioni finali. Per quanto riguarda la terza funzione ovvero quella di rivolgere raccomandazioni all'AdG, il dott. Montini chiarisce che questa interessa diversi aspetti, sia sull'attuazione del programma sia su misure di semplificazione. Un'ultima parte dell'intervento riguarda i criteri di selezione, in particolare quelli approvati nel corso della riunione odierna: *Art. 40(2)*, il CdS approva la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni; su richiesta della commissione, si specifica, entrambi i documenti, comprese le eventuali modifiche, devono essere presentati alla commissione almeno 15 giorni lavorativi prima della loro presentazione al CdS. *Art. 73* che rimane l'art. di riferimento per i criteri di selezione secondo il quale l'AdG

stabilisce e applica criteri e procedure non discriminatori, trasparenti, che tengano conto della carta dei diritti fondamentali. I criteri di selezione servono per garantire che le operazioni siano conformi al programma e permettano allo stesso di raggiungere gli obiettivi. Tra gli elementi di novità che derivano dai regolamenti e che richiamano le condizioni abilitanti si ricorda ad esempio che le operazioni che rientrano nell'ambito di una condizione abilitante devono essere coerenti con le strategie corrispondenti; che le operazioni devono presentare il migliore rapporto tra importo del sostegno, attività intraprese e raggiungimento degli obiettivi. Il dott. Montini accenna anche al Sigillo di Eccellenza che è un aspetto già sperimentato nella programmazione 2014-2020 e che permette a progetti scartati nell'ambito dei fondi diretti di avere una più facile selezione all'interno dei programmi FESR o FSE+.

#### **4. Adozione del Regolamento interno (Reg. RDC1 38.1)**

Interviene la dott.ssa Valenti e specifica che insieme alla convocazione è stato trasmesso il regolamento interno. Dopo espressa richiesta ai presenti, non essendo state mosse obiezioni o richieste particolari relativamente al documento, il Regolamento Interno si ritiene approvato.

#### **5. Presentazione sintetica del Programma adottato PR 21-27**

Prende la parola la dott.ssa Valenti. Il programma, afferma, affronta trasversalmente i temi strategici della politica di coesione: le pari opportunità, l'occupazione, i giovani, lo sviluppo delle competenze Stem, l'inclusione e il disagio sociale e i modelli innovativi di Governance compresa la semplificazione delle procedure. Il nuovo FSE si pone come punto di unione di tutta una serie di programmi che oggi sono in corso. I principi del programma si concretizzano con una concentrazione di priorità ed obiettivi specifici concepiti per rispondere con maggiore efficacia ai fabbisogni del territorio. Il tutto guidato da un approccio strategico che è in linea con gli obiettivi del Pilastro europeo dei diritti sociali e il quadro regolamentare per il ciclo 2021-2027. Il lavoro con cui ci si muove mira ad essere coerente con le Raccomandazioni del Consiglio nel quadro del Semestre europeo; ad una forte sinergia con gli altri programmi regionali, in particolare quelli finanziati dal POC, dal FESR, e dal FEASR, con specifica attenzione all'approccio territorializzato attuato in modo complementare; ad un recupero nei ritardi di efficienza ed efficacia nelle procedure di attuazione del programma. I nuovi regolamenti, continua la dott.ssa Valenti, prevedono la concentrazione su 4 temi fondamentali: *l'occupazione giovanile* per cui era prevista una riserva del 12,5% delle risorse, tramutata poi in più del 20%. La Regione ha ritenuto che la problematica dell'occupazione giovanile fosse la più urgente e quindi da qui l'intendimento di concentrare la maggiore quantità di risorse rispetto al limite dei regolamenti; *l'inclusione sociale* (riserva del 25% delle risorse ma portata al 29%), *il contrasto alla povertà infantile* (riserva del 5% delle risorse), *il sostegno alle persone indigenti* (riserva del 3% delle risorse). In questo contesto, la dott.ssa Valenti continua affermando che sono state prese in considerazione le raccomandazioni dell'UE dando largo spazio alla concentrazione delle risorse su alcuni temi fondamentali. Per quanto concerne il piano finanziario, si afferma quanto questo sia significativo e tramite lo stesso è possibile evincere la cospicua concentrazione di risorse che sono state destinate ai vari ambiti di azione. In riferimento ai giovani a tal proposito la dott.ssa Valenti specifica che oltre la priorità specifica che supera il 20% di cui sopra, sussistono altre azioni sia nell'asse occupazione sia nell'asse istruzione e formazione andando a raggiungere una percentuale che già di per sé è più alta rispetto a quella prevista dai Regolamenti; il totale ammonta a 1.515.590.676 € ed è quasi il doppio rispetto alla programmazione precedente. Si passa a questo punto ad una disamina delle priorità. **1. Occupazione:** per quanto riguarda l'occupabilità e il suo miglioramento, continua la dott.ssa Valenti, l'intento è quello di innalzare il livello dell'istruzione e della formazione in modo tale che le persone siano effettivamente facilitate nell'accesso al lavoro. La qualità della formazione e dell'istruzione si misurerà quindi in base all'occupazione che la stessa avrà generato e l'indicatore dunque sarà dato dai soggetti formati che avranno trovato effettivamente lavoro a seguito del corso svolto. Saranno dunque attivate azioni relativamente a tirocini, formazione per la creazione di nuova occupazione, sostegno all'inserimento lavorativo, misure per l'autoimprenditorialità. Si ricorda a tal proposito che è già stato firmato un accordo di collaborazione con l'Ente Nazionale Microcredito per avviare in Sicilia un progetto che ha dato dei frutti molto positivi nella Regione Calabria e che si chiama Yes I Start Up. Per quanto riguarda il rafforzamento dei sistemi è previsto un intervento mirato nei confronti dei Centri per l'impiego regionali; il potenziamento dell'offerta di servizi di APL e CPI; il potenziamento del sistema informativo regionale del lavoro (SIL) e azioni specifiche rivolte al partenariato. Rappresenta difatti una novità in questo programma l'aver destinato al partenariato delle risorse specifiche. A questo proposito la dott.ssa Valenti specifica che è già stato istituito l'Ufficio per il

partenariato che avrà il compito di raccordarsi costantemente col partenariato, non solo quindi in occasione del CdS o del Comitato previsto dalla Legge 23/2019 ma dovrà fungere da continuo raccordo con tutti i soggetti che collaborano con l'amministrazione regionale per l'attuazione del programma nel territorio della Regione. In riferimento alle Pari opportunità la dott.ssa Valenti annovera autoimprenditorialità e avvio d'impresa oltre allo sportello donna per migliorare le condizioni delle donne che lavorano e favorendo l'inserimento delle stesse con delle azioni relative alla conciliazione. La Sicilia purtroppo è la regione col più basso tasso di occupazione femminile e quindi in questo contesto bisogna agire su più fronti soprattutto con servizi di supporto alle donne che vogliono immettersi nel mondo del lavoro. È il momento della seconda priorità, **Istruzione e formazione**. Prende la parola la dott.ssa Buttafuoco la quale specifica che il dipartimento di riferimento insiste sulle priorità 2 e 4 con interventi che interessano i giovani in età scolare e post diploma ed interventi che sono rivolti anche ad un'educazione permanente quindi ad adulti per un recupero di quelle che possono essere le competenze di base che o non sono mai state acquisite o si sono perse durante il percorso di vita. Per quanto riguarda le azioni della priorità 2 queste si rivolgono alla povertà educativa e riguardano il recupero di tutta una serie di competenze da parte di ragazzi che durante il percorso scolastico non hanno maturato o che hanno stentato a maturare. La dott.ssa Buttafuoco rende noto che sono già stati avviati degli avvisi sulla povertà educativa che però insistono sul POC. In riferimento alle azioni sui sistemi degli ITS, questi sono già in realtà partiti con il lancio di un bando che è in corso d'opera e del quale sono già state espletate tutte le procedure valutative. Per quanto riguarda invece l'apprendimento permanente la dott.ssa Buttafuoco ritiene che si tratti di un punto da attenzionare particolarmente. L'apprendimento permanente infatti si rivolge anche a tutte quelle categorie di adulti che durante il loro percorso di vita non hanno potuto maturare la capacità di acquisire delle abilità necessarie per l'accesso al mondo del lavoro. Il tal senso dunque si opererà sui Centri per gli adulti e tutte le sedi carcerarie coinvolte nel campo dell'istruzione. Si passa a questo punto agli interventi della priorità rivolti ai giovani. Sussistono in tale ambito azioni di apprendistato di primo livello, cioè quelli all'interno delle scuole, sia di terzo livello ovvero quello svolto post diploma e universitario. In questo quadro sempre rivolto ai giovani ci sono tutti gli interventi degli leFP, cioè del settore di istruzione e formazione professionale che permettono ad un'abbondante fascia di giovani di accedere al mondo del lavoro attraverso un percorso che ha la pari dignità di quello scolastico ma che ha un'attenzione particolare alla formazione e al sapere fare. Questi percorsi sono svolti in buona parte dagli enti ma anche dalle scuole e dagli istituti professionali che indirizzano proprio verso il settore dell'istruzione e formazione professionale al fine di avere un più facile accesso dei propri allievi nel mondo del lavoro. Riprende la parola la dott.ssa Valenti che nell'ambito della stessa priorità evidenzia ulteriori azioni che riguardano la formazione professionale come il supporto al sistema regionale di certificazione delle competenze, aspetto questo molto importante perché sul sistema della certificazione delle competenze si basa tutta la nuova programmazione 2021-2027 e anche il PNRR. Il lavoro di attuazione di questo sistema è già stato avviato durante la programmazione 2014-2020 in collaborazione col Dipartimento Lavoro. Questo sistema, afferma la dott.ssa Valenti permetterà a molti giovani di ottenere un attestato che certifichi il possesso di determinate competenze acquisite sul campo, ed essere così potenziale strumento d'aiuto per la ricerca di opportunità di lavoro più qualificate e meglio retribuite. Tale sistema di certificazione è complesso, sono stati mossi i primi passi e questo rappresenta in ogni caso un tassello fondamentale. Bisogna però continuare ad operare l'intensa collaborazione col Dipartimento Lavoro per portare il processo a compimento e rendere così il sistema pienamente operativo. La dott.ssa Valenti a questo punto sottolinea che in questa priorità sussistono azioni relative alla formazione permanente. È stata prevista in tal senso una linea di finanziamento specifica per permettere al personale delle imprese siciliane di essere sempre aggiornato e di acquisire nuove competenze, così da poter affrontare le sfide che si presentano alle imprese. Un accenno a questo punto alle azioni rivolte al partenariato. Queste sono diffuse un po' in tutti gli assi, in tutte le priorità, in modo tale da poter rispondere a quelle che sono le esigenze specifiche. È il momento della priorità **3 Inclusione sociale e lotta alla povertà**. Prende la parola la dott.ssa Di Liberti. Riguardo all'obiettivo dell'inclusione attiva si specifica come questo sia più di pertinenza di altri dipartimenti anche se ritroviamo l'inclusione sociale in maniera trasversale sia nella priorità 1 che nella priorità 2. Su volontà della Regione le risorse inizialmente fissate al 25% sono state elevate al 29% e si tratta di risorse dedicate proprio al supporto delle fasce deboli, sostenendo l'inclusione sociale e la lotta alla povertà. Nello specifico in tale ambito sono previsti interventi per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie. È stato necessario intercettare un intervento di questo tipo visti i dati della disabilità in continuo aumento, tenendo così conto di quella che è l'inclusione lavorativa del soggetto disabile. Quest'ultimo si ricorda, ha sempre la possibilità di essere inserito nelle liste

della Legge 68/99 ma nell'ambito di questo specifico intervento sussiste anche la presa in carico della famiglia. La dott.ssa Di Liberti specifica a questo punto che sussistono inoltre interventi formativi rivolti alla qualificazione delle risorse umane, delle professioni sanitarie e assistenziali. Nello specifico, questo secondo intervento è in corsa a metà con il Dipartimento Salute perché si tratta di formazione delle professioni sanitarie (OSS, OSA...). E ancora, sono previsti interventi per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari; anche questo ambito è specifico del Dipartimento Salute, l'integrazione sociosanitaria però è uno di quegli aspetti portati avanti in collaborazione col direttore della pianificazione strategica, il dott. D'Arpa, perché spesso la linea di demarcazione è talmente sottile che occorre lavorare insieme per dare risposte adeguate. Sussistono altresì, continua la dott.ssa Di Liberti, interventi di sostegno sociale per minori con difficoltà e per gli adulti in condizioni di vulnerabilità socio-economica; interventi per rafforzare l'offerta degli asili nido; progetti/iniziativa per le comunità emarginate e per il contrasto alla violenza di genere e alla tratta, di competenza più che altro dell'ufficio speciale per l'immigrazione. La dott.ssa Di Liberti fa notare a questo punto come in quella che è la programmazione delle azioni sociali innovative si ritrovino in maniera trasversale anche le politiche sociali. Un esempio nello specifico è rappresentato da uno degli interventi condotti col Dipartimento Lavoro nella priorità 1 – Occupazione rivolto al miglioramento lavorativo di donne in situazioni di svantaggio. L'idea di fondo è quella di dare un supporto alle donne svantaggiate, non solo con i fondi del FSE ma anche con fondi regionali (da poco è stato pubblicato un bando per il reddito di libertà che è proprio un contributo specifico di 10.000 euro che va alle donne vittime di violenza). Il welfare territoriale e aziendale quindi rientrano in tutta una serie di priorità che non intercettano in maniera specifica l'inclusione sociale ma in maniera trasversale. Esempio specifico è in tal senso il progetto Gol del PNRR che vede il dipartimento lavoro come Autorità di Gestione, ma di alcune sue azioni si occupa il Dipartimento della Famiglia nel percorso 4 perché destinate a soggetti a marginalità sociale, o altri percorsi ancora di cui si occupa il Dipartimento della Formazione professionale. Interviene il dott. D'Arpa sui sistemi socio-sanitari e si sofferma a descrivere l'azione volta alla fruizione delle prestazioni sociosanitarie per soggetti in condizione di disabilità e fragilità economica. Sussistono talune prestazioni sociosanitarie, specifica, per le quali il soggetto utente è chiamato a comparteciparne al costo e che questo dunque non sia totalmente imputabile al Servizio Sanitario Regionale pur rientrando nell'ambito delle prestazioni erogate dai livelli essenziali d'assistenza. Dalle analisi dei dati è emerso che taluni soggetti disabili nelle predette condizioni non accedono a queste forme di assistenza quindi l'azione introdotta è volta a favorire l'accesso a queste prestazioni che possono essere forme di lunga assistenza a regime residenziale, in regime semiresidenziale e specificatamente caratterizzate per l'assistenza a soggetti con Alzheimer. Questo intervento consentirà la fruizione di tale prestazione sia da parte di questa categoria specifica di pazienti ma conseguentemente determinerà un carico anche dei caregiver delle famiglie che si occupano dell'assistenza a questi soggetti. Successivamente ad una richiesta di chiarimento da parte dell'Assessore Turano il quale è interessato a sapere se l'intervento si rivolga esclusivamente ai soggetti con Alzheimer o anche con altro tipo di patologie, il dott. D'Arpa chiarisce che per quanto riguarda le altre, come ad esempio l'autismo, sussiste una rete diurna il cui costo è totalmente imputato al Servizio Sanitario Regionale. Riprende la parola la dott.ssa Valenti. Quest'ultima afferma che una delle novità di questo programma è proprio la continua interazione tra i diversi rami dell'amministrazione all'interno di una priorità. Non a caso la percentuale sull'inclusione è stata portata a quasi il 30%, l'analisi svolta prima di impostare il programma infatti ha restituito degli indicatori sociali in peggioramento, da qui dunque la necessità di operare per cercare di invertire questo trend assolutamente negativo. Si passa a discutere adesso della priorità 4 - **Giovani** per la quale la percentuale è stata alzata, come già detto, dal 12% al 20%. Nello specifico vi sussistono da un lato interventi relativi ai tirocini e all'apprendistato di 1° e 3° livello quindi con competenza del Dipartimento Lavoro e dall'altro percorsi di obbligo formativo – leFP, finanziati con un cospicuo investimento di circa 230 milioni di euro. Quest'ultima infatti è un'emergenza che negli ultimi anni è divenuta sempre più pressante e si è voluta dare una risposta concreta con un impegno finanziario notevole così da dare certezza a tutto il mondo dell'obbligo formativo sulla possibilità di avere le risorse a disposizione e poter programmare le proprie attività in coerenza coi tempi di avvio dell'anno scolastico. Priorità 5 - **Azioni sociali innovative**, la scommessa di questo programma. Si specifica che questa priorità è stata inserita nell'articolazione del programma regionale pur non essendo obbligatorio. Così agendo la Regione ha scelto di aderire al chiaro segnale da parte della Commissione di rivolgere attenzione a questa priorità che è stata inserita col tasso di cofinanziamento eccezionale del 95 %. Dato il peggioramento degli indicatori si è ritenuto doveroso scommettere non solo con le azioni finora descritte in termini di inclusività ma anche questo elemento innovativo così da cercare di impostare una nuova governance per affrontare

questo problema e migliorare il trend degli indicatori che in maniera chiara hanno evidenziato un peggioramento disarmante. Le azioni inserite in tal senso allo stato attuale sono fondamentalmente due. La prima è l'adesione a un programma coordinato dalla Commissione che permette ai giovani delle fasce più deboli di essere accompagnati in percorsi di apprendistato all'estero e poter acquisire delle conoscenze da spendere una volta tornati in Sicilia. I risultati derivanti da questo progetto, laddove già attuato, sono molto incoraggianti. I giovani beneficiari hanno accolto con un impulso molto positivo già la sola possibilità di andare all'estero e partecipando al percorso di preparazione prima e al percorso presso le strutture dove hanno svolto queste azioni di apprendistato poi, sono tornati nella propria zona di origine con la voglia continuare gli studi e con la voglia di scommettere per l'acquisizione di nuove competenze aprendo la strada a nuove possibilità di lavoro. Il programma prevede un accompagnamento costante dei soggetti, sia prima della partenza con l'attivazione anche di corsi linguistici sia nel momento della loro permanenza all'estero con l'affiancamento da parte di due tutor. Dietro questo programma c'è un network internazionale coordinato dalla Commissione con cui l'amministrazione è in contatto. L'idea di fondo è quella di trovare un accordo con le imprese del territorio siciliana prima ancora della partenza dei giovani beneficiari così da intercettare con chiarezza le competenze da acquisire fuori ed avere una concreta possibilità di trovare lavoro una volta rientrati in Sicilia. Si partirà con un piccolo nucleo di ragazzi per aumentare nel corso del programma il numero di soggetti che potranno aderirvi, in modo tale da avere un coinvolgimento sempre maggiore e perfezionare in corsa i meccanismi di governance. La seconda azione prevista, continua la dott.ssa Valenti, è anch'essa una scommessa vera e propria. Si tratta del ripopolamento dei borghi rurali e delle aree interne, utilizzando una Legge Regionale del 2014 volta al recupero delle terre abbandonate. Questa legge prevedeva di affidare queste terre abbandonate dove sono presenti anche spesso dei fabbricati rurali, a soggetti che presentano maggiori condizioni di disagio quindi sicuramente giovani in cerca di occupazione, soggetti che hanno perso il lavoro in età avanzata, ma anche migranti, rifugiati di guerra o ancora donne in difficoltà. L'idea è quella di aiutare questi soggetti mettendo loro a disposizione i terreni di cui sopra per avviare un'attività, accompagnandoli in un'azione di formazione che riguardi non solo l'argomento specifico, come ad esempio le materie agricole nel caso dell'avvio di un'impresa agricola ma anche competenze relative alla commercializzazione, alla tenuta contabile di un'azienda, tutto ciò che serve insomma ad un soggetto per poter fare impresa. Anche in questo caso, si sottolinea, è stata sfruttata l'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere la flessibilità col FESR per rendere ammissibili i costi di taluni interventi specifici come ad esempio il recupero dei suddetti edifici rurali che possono essere utilizzati a servizio dell'azienda oppure per l'abitazione dei soggetti coinvolti. Un ultimo appunto infine per quanto riguarda le azioni rivolte al partenariato. Tramite l'istituzione dell'ufficio del partenariato di cui si è parlato in precedenza, sarà messo a punto un programma di azioni da svolgere perché anche per il partenariato sono previste delle azioni formative consoci del fatto che anche questo debba avere la possibilità di aggiornarsi e di poter acquisire nuove competenze sulla base dei nuovi temi che sono intercettati dal programma. Relativamente a ciò tra i prossimi passi che saranno mossi rientrano l'approvazione dei manuali attuativi e la semplificazione e governance del Programma. Si dichiara chiuso e approvato il punto 5 all'odg.

#### **6. Adozione dei criteri di selezione (Reg. RDC 40.2)**

Ne illustra i dettagli il dott. Castiglia. Comincia con un breve rimando ai documenti di riferimento: Regolamento (UE) 2021/1060 (Regolamento disposizioni comuni), Regolamento (UE) 2021/1057 (Regolamento che istituisce il FSE+), Decisione di Esecuzione C (2022)6184 approvazione PR FSE+ Sicilia 2021-2027, Deliberazione di Giunta Regionale n. 200 del 14/04/2022 recante «Nuova versione bozza del Programma Regionale FSE (+) 2021/2027 - Apprezzamento per negoziato CE». Per quanto riguarda la metodologia, in questa programmazione saranno 4 le grandi famiglie attraverso le quali avverrà l'erogazione dei fondi. **1. gli Avvisi Pubblici** per concessione di sovvenzioni e contributi; **2. gli Affidamenti di Appalti Pubblici** - D.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii., direttiva appalti 2014/24/UE, comunicazione della Commissione europea 2021/C 237/01; **3. l'Affidamento in house** - artt. 5 e 192 del D.lgs. n.50/2016 ss.mm.ii.; **4. gli Accordi conclusi fra P.A.** - nel rispetto della Direttiva 2014/24/UE che ha disciplinato l'istituto della collaborazione orizzontale fra amministrazioni. Questa rappresenta una novità che si pone come obiettivo quello di determinare una estrema rapidità nell'erogazione dei servizi. Si passa a discutere a questo punto degli Avvisi Pubblici per la concessione di finanziamento in forma di sovvenzione e contributo. In tal senso sussistono tre gruppi: *Avvisi per la selezione di attività in concessione; Avvisi a catalogo ed elenchi aperti di operatori e offerta di servizi accessibili dai destinatari* (per cui ci saranno delle situazioni già standardizzate di soggetti che presentano già determinate caratteristiche con conseguente affidamento del contributo; e

infine gli *Avvisi per l'assegnazione di contributi a persone e/o imprese*. Nel contesto della selezione delle operazioni vi sono dei criteri trasversali, afferma il dott. Castiglia, dal momento che sussistono all'interno delle priorità del programma una serie di obiettivi e di target che devono essere raggiunti e a tal proposito ne è evidenziato un aspetto propositivo. L'idea è quella di identificare e premiare le proposte che incidono maggiormente sugli obiettivi e quelle che riescono ad intercettare maggiormente i destinatari dei programmi. È questa la guida del programma, più che una finalizzazione alla spesa si mira ad una finalità degli obiettivi. Selezionare le proposte con criteri e procedure in grado di garantire il conseguimento dei principi orizzontali di non discriminazione, pari opportunità, parità di genere, accessibilità per le persone con disabilità, rispettose dei valori contenuti nella Carta dei Diritti fondamentali dell'UE e del principio di sviluppo sostenibile. E infine verificare che le proposte non siano oggetto di parere motivato per infrazione (ex art. 258 TFUE). Si passa adesso a discutere della fase dei Criteri generali per le procedure rivolte ai soggetti operanti nel sistema della formazione e dell'erogazione dei servizi per il lavoro. Per prima cosa i soggetti ammessi a candidare le operazioni dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale vigente che regola l'accreditamento. L'affidamento in gestione mediante sovvenzione ai soggetti attuatori è condizionato al possesso dell'accreditamento ai sensi della normativa regionale vigente. Durante la valutazione tecnica delle operazioni, il criterio di «qualificazione del soggetto proponente» si intende assolto dal richiedente con l'avvenuta procedura di accreditamento vigente. Il dott. Castiglia a questo punto specifica che la selezione delle proposte progettuali prevede una prima fase di verifica della ricevibilità e ammissibilità e, in seguito all'esito positivo, la fase di valutazione tecnica. I criteri di ricevibilità sono finalizzati ad accertare il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle proposte. I criteri di ammissibilità sono finalizzati ad accertare la presenza dei requisiti essenziali per l'ammissione a cofinanziamento e infine i criteri di valutazione tecnica sono finalizzati a selezionare gli interventi con maggiore aderenza all'impianto strategico del PR FSE+ e il maggior contributo al raggiungimento degli OS delle priorità di riferimento. Riguardo la valutazione tecnica, il dott. Castiglia, ne sottolinea alcuni aspetti peculiari. La *Qualificazione del soggetto proponente* che può essere valutata con diverse modalità in funzione degli obiettivi che si prefigge l'avviso; la *Coerenza e qualità progettuale*; la *Coerenza con i principi orizzontali del PR*; l'*Economicità* che non si applica per gli Avvisi che utilizzano esclusivamente le UCS oppure la grande novità che è quella di operazioni con concessione non collegata ai costi. Elemento questo di particolare innovativo nel programma perché finalizza esclusivamente l'attività all'obiettivo fisico che si è prefisso indipendentemente dal costo sostenuto dal beneficiario quindi da qui un'attenzione totale all'esecutività dell'azione. *Premialità* (eventuali). Il dott. Castiglia a questo punto passa alla descrizione degli avvisi a catalogo ed elenchi aperti di operatori e offerta di servizi, accessibili dai destinatari. I criteri di selezioni in questo caso sono relativi all'età del richiedente e genere, titolo di studio, condizione lavorativa/professionale, reddito ISEE, residenza/domicilio. Riguardo invece gli avvisi per l'assegnazione di contributi a persone e/o imprese, anche in questo caso i criteri di selezione sono legati agli obiettivi. Ad esempio in riferimento alla concessione di contributi alle imprese per l'occupazione i criteri possono essere riferiti alla dimensione, alla tipologia contrattuale prevista, al settore di attività, alla capacità innovativa, al rispetto dei requisiti in materia di aiuti di Stato, tutta quanta una serie di elementi che permettono di assicurare una maggiore corrispondenza agli obiettivi del programma. Un accenno infine ai criteri di valutazione per quanto riguarda gli appalti pubblici; è fatto notare come nel contesto dell'erogazione di un servizio da parte della pubblica amministrazione, si presti attenzione a determinate caratteristiche negli ambiti come quella della qualità del progetto/servizio/prodotto o delle caratteristiche curriculari delle risorse professionali. Prende la parola la dott.ssa Di Marco, referente per le Pari Opportunità del Dipartimento Famiglia. Chiede se sono già predisposti dei format sui vari tipi di Avvisi previsti e se sussistono dei criteri specifici per la parità di genere dal momento che rappresenta un punto fondamentale delle politiche locali, nazionali e internazionali e risponde a un obiettivo specifico di Agenda 23. Risponde la dott.ssa Valenti e specifica che non sono ancora stati predisposti schemi di bandi e avvisi; questi sono in corso di predisposizione e saranno allegati al manuale delle procedure come già avvenuto nella passata programmazione. Per quanto riguarda il rispetto di una politica trasversale, quella delle pari opportunità, questo è insito in tutto quanto già è stato espresso fino ad ora.

Interviene il dott. Di Natale del **Forum Terzo Settore**. Prioritariamente chiede di inserire nel verbale della seduta che non gli è stata data l'opportunità di esprimersi durante l'intervento che riguardava l'approvazione del Regolamento. Questo ritiene che la riunione odierna sia fondamentale per impostare le basi affinché tutto il programma possa essere seguito, valutato e aiutato, riconoscendo al partenariato una

particolare importanza. Invita tutti i coinvolti ad avere un interesse nella partecipazione attiva che si prolunghi per tutto il ciclo di programmazione; partecipazione attiva che però non può risolversi a detta sua con la mera istituzione dell'ufficio del partenariato. Esprime a questo punto delle perplessità circa le modalità di approvazione dei documenti da parte della Giunta di Governo e chiede delucidazioni a riguardo. Il dott. Di Natale difatti, suppone che durante la seduta di Giunta del 7 dicembre 2022 siano stati approvati il Regolamento e i Criteri di selezione. Risponde la dott.ssa Valenti la quale chiarisce che la Giunta, contrariamente a quanto espresso dal dott. Di Natale non ha approvato i documenti da lui citati, invitandolo a prendere visione delle delibere e notare quindi che la Giunta ha esclusivamente preso atto del fatto che il programma fosse già oggetto della decisione comunitaria; è specificato inoltre che è stato fatto un apprezzamento sui criteri di selezione e sul regolamento interno proprio per dare la possibilità al Comitato di Sorveglianza di esprimersi in maniera definitiva. Che la giunta visioni questi documenti e valuti se ci sono degli indirizzi di programmazione da dare rispetto ai criteri di selezione e al funzionamento del comitato - che si ricorda è presieduto dall'organo politico - l'Assessore Turano, è del tutto naturale. Se il Comitato dovesse individuare degli aspetti salienti in netto contrasto con quello che la Giunta ha approvato evidentemente il documento andrebbe sottoposto nuovamente alla stessa. Per quanto riguarda il regolamento interno la dott.ssa Valenti ricorda la massima disponibilità mostrata dall'amministrazione nei confronti del partenariato, quando nella fase di concertazione per la redazione della prima stesura della bozza di programma il partenariato è stato convocato quattro volte. La Legge 23/2019 afferma la dott.ssa Valenti, prevede un ulteriore comitato per il coordinamento del partenariato intestato all'organo politico. L'istituzione dell'ufficio del partenariato dovrà fungere quindi non solo da raccordo costante con il partenariato ma anche da raccordo tra il partenariato del Comitato e il partenariato della Legge 23/2019. Interviene quindi anche il dott. Colucci il quale non aggiunge commenti sugli aspetti procedurali rispetto quanto già espresso dalla dott.ssa Valenti. Ribadisce da parte sua l'importanza della partecipazione del partenariato visto che la Commissione tiene molto a questo aspetto e chiede ai presenti di adottare un approccio molto pragmatico. Invita inoltre il Partenariato a fornire tutti gli input necessari per un produttivo gioco di squadra. Si dichiara chiuso e approvato il punto 6 all'odg.

Interviene la dott.ssa Bongiorno - Ufficio Speciale Immigrazione dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro relativamente al progetto COM.IN.4.0 che è finanziato dal Ministero degli Interni. Si tratta di progetto di capacity building che l'Uff. Speciale Immigrazione già da un anno porta in giro per i territori regionali; questo prevede uno studio del territorio rispetto alle esigenze degli enti locali e di tutti coloro che sono a vario titolo coinvolti nella gestione del fenomeno migratorio per realizzare un modello di inclusione che verrà sperimentato nell'area interna delle Madonie, risultante essere quella più numerosa con 21 comuni. Questa sperimentazione consentirà di creare un modello che sarà replicato successivamente nelle altre 10 aree interne. La dott.ssa Bongiorno ritiene che puntare sull'inserimento e sull'accompagnamento di famiglie di migranti nei borghi a rischio di spopolamento sia un percorso fruttuoso che l'Uff. Speciale Immigrazione ha già sperimentato in altre progettualità attraverso un percorso formativo e linguistico nei confronti di soggetti migranti che sono poi arrivati anche a trovare lavoro.

### **7. Comunicazione: azioni attuate e previste (Reg. RDC 40.1.f)**

Prende la parola il dott. D'Eredità, referente della comunicazione per il Fondo Sociale Europeo il quale specifica come anche il settore Comunicazione stia affrontando delle sfide non semplici nel contesto già citato di passaggio fra i due programmi. In riferimento ad esempio alla sussistenza di diverse convenzioni a cavallo tra le due programmazioni il dott. D'Eredità auspica per il futuro un'azione amministrativa che sia in grado di coprire l'intero programma. Prosegue quindi con una disamina delle iniziative previste; intanto la partecipazione a Didacta Italia a Firenze, la manifestazione dedicata al mondo dell'istruzione e della formazione. L'Amministrazione regionale, dopo il successo dell'edizione siciliana, intende partecipare al suddetto evento così da illustrare le buone prassi e le opportunità offerte dal programma. Un'altra iniziativa in cantiere, continua, è la partecipazione agli eventi di promozione di Study in Sicily, La cooperazione educativa nel Mediterraneo, il progetto della Regione che mira alla promozione e l'internazionalizzazione del sistema di istruzione siciliano verso il bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente e che si snoda all'interno del Programma Erasmus+ svolto in collaborazione con Indire che è organismo intermedio. Grazie a questo progetto sarà data la possibilità a studenti dei paesi del Mediterraneo di venire a studiare in Sicilia e per rendere possibile ciò saranno organizzati degli eventi di promozione nei loro paesi. Questi gli eventi in programma: dal 28 febbraio al 3 marzo - evento di promozione in Egitto; a maggio - evento di promozione

in Algeria; a giugno - altri eventi di promozione in Tunisia e Giordania. Ci sono inoltre eventi che sono stati già promossi ma che non hanno ancora una programmazione consistente per il 2023. La mostra «L'eredità di Falcone e Borsellino - The heritage of Falcone and Borsellino», a cura dell'Ansa e che prevede come prossime tappe la Scuola di Polizia Giovanni Falcone – Roma e 9 province siciliane per un totale di oltre 20 eventi; Didacta Italia. Il dott. D'Eredità conclude il suo intervento specificando quali sono gli intendimenti per il futuro e sulla scorta di quanto stabilito dal programma si punta ad una maggiore integrazione con gli altri fondi e con gli altri canali istituzionali (es. Europe Direct) e una maggiore Integrazione con la Strategia Nazionale di Comunicazione. E ancora restyling del sito web; potenziamento dei canali social; animazione territoriale; eventi partecipati. Si dichiara chiuso e approvato il punto 7 all'odg.

Prima di affrontare il successivo punto, l'Assessore Turano, passa la parola all'Assessore Albano, Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro. Quest'ultima sottolinea quanto fondamentale sia il supporto dell'Europa per l'Assessorato di sua competenza dal momento che questo si occupa di soggetti fragili, di disabilità, di immigrazione. Compiacendosi del fatto che la Sicilia sia stata una regione virtuosa nel raggiungimento degli obiettivi, rinnova la sua disponibilità per una proficua collaborazione e augura ai membri del Comitato una buona prosecuzione dei lavori.

#### **8. Condizioni abilitanti: come la loro applicazione sarà monitorata durante l'attuazione (Reg. RDG 40.1(h))**

Nel corso del suo intervento il dott. Meli ha focalizzato l'attenzione in particolare sugli aspetti del partenariato e della carta dei diritti. Per quanto riguarda il partenariato è affermato che tra gli obiettivi prefissati ci sia anzitutto un suo coinvolgimento costante per l'intero ciclo di programmazione 2021- 2027 (ad esso è destinato lo 0,25% delle risorse del Programma). Si punta anche a migliorare l'*ownership* del PR FSE+ Sicilia tra i partner e utilizzare le loro conoscenze e competenze per aumentare la trasparenza nei processi decisionali; e a favorire la costituzione di un partenariato organizzato, stabile, duraturo e coeso. Riguardo la composizione del partenariato il dott. Meli ne specifica le parti: rappresentanze istituzionali; rappresentanze delle parti economiche e sociali; organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione; istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione. L'Ufficio di Coordinamento del partenariato per l'attuazione del PR FSE+ è stato costituito presso il Dipartimento della Formazione Professionale, all'interno del Servizio 1 - Coordinamento FSE e Politica Regionale Unitaria 2014/2020 con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Formazione Professionale (ADG FSE+) nr. 1413 del 14.11.2022; le modalità di funzionamento saranno individuate con apposito regolamento interno. Per rendere stabili le relazioni partenariali, si è rafforzato il modello organizzativo del partenariato, mediante la costituzione di un ufficio di coordinamento dedicato con lo scopo di seguire le relazioni partenariali ed i lavori del partenariato e favorire la partecipazione costante alla costruzione delle politiche di sviluppo e all'attuazione delle strategie di programmazione, con dialogo continuo e non occasionale. A questo punto il dott. Meli descrive i compiti del suddetto ufficio. Garantire la continuità dei flussi informativi; raccogliere e condividere le linee di indirizzo ed esecuzione; svolgere attività di monitoraggio dell'attuazione e delle criticità emerse; suggerire eventuali azioni correttive per il raggiungimento degli obiettivi programmatici; promuovere la continuità e la responsabilità del partenariato nel corso dell'intero ciclo della programmazione; promuovere l'efficacia dell'attività del partenariato. L'idea di base, sostenuta dall'Autorità di Gestione è di concepire quanto descritto fino ad ora non solo come un adempimento ma come un'opportunità per l'amministrazione e per il partenariato a servizio del buon andamento del programma. Per quanto riguarda le condizioni abilitanti, il dott. Meli descrive in particolare la carta dei diritti. Ogni condizione abilitante è descritta con riferimento ad obiettivo specifico; criteri; riferimento ai documenti pertinenti; giustificazione. E per garantire l'applicazione, per ogni condizione abilitante, sono state individuate le azioni da realizzare, le responsabilità, la tempistica e lo Stato della realizzazione. Nei criteri di selezione, è richiamata la carta dei diritti in quanto da questo punto di vista bisognerà assolutamente tenerne conto. Con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Formazione Professionale nr. 1453 del 16.11.2022 è stato istituito il punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE ed è stato nominato "Punto di Contatto" il dott. Antonio Meli, dirigente del Servizio 1. L'intendimento è quello di un'effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG). Questo ha il compito di istruire eventuali reclami, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali e individuare le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica

procedura. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, informa il Comitato di Sorveglianza e adotta o propone al CdS eventuali misure correttive e preventive. In caso di accertamento di non conformità alla Carta, può assicurare le necessarie azioni di *follow-up* e verificare che vengano poste in essere misure idonee ad evitare il verificarsi di casi analoghi in futuro. Il Punto di contatto partecipa al Comitato di sorveglianza. Per quanto concerne gli strumenti del punto di contatto tra questi vi sono la creazione di apposita modulistica per la presentazione scritta del reclamo; la predisposizione di un registro dei reclami; la creazione di uno spazio dedicato all'interno del sito istituzionale del Programma. È già attiva una casella postale. Il Punto di Contatto informa l'AdG di eventuali non conformità alla Carta. L'AdG, a seguito della comunicazione del punto di contatto: predispone un'Informativa per il CdS con cadenza almeno annuale e adotta o propone misure correttive e preventive. Il dott. Meli conclude il suo intervento affermando quanto si senta coinvolto dalla questione della carta dei diritti, sottolineando come disabili, detenuti, o ex detenuti spesso trovino difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro, ritenendo inoltre che sia doveroso porre la giusta attenzione su questo aspetto se la stessa Commissione ha voluto richiamarlo particolarmente nella nuova programmazione. Si dichiara chiuso e approvato il punto 8 all'odg.

A questo punto chiede di poter intervenire la **dott.ssa Palumbo** dell'**USR**. Quest'ultima ringrazia per il lavoro realizzato per la definizione di questo processo che trova ampio coinvolgimento del mondo della scuola. Relativamente all'istruzione secondo il suo parere appaiono estremamente importanti da un lato la Legge Regionale che coinvolge negli IeFP l'istruzione degli adulti (richiamata nella priorità 4 e 5) e dall'altro nella priorità 2 - Istruzione e formazione nell'ambito dell'azione di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico, il riferimento al potenziamento del tempo scuola. Su quest'ultimo aspetto la dott.ssa Palumbo invita ad una riflessione sugli indirizzi degli istituti di secondo grado che in alcuni casi e territori potrebbero essere oggetto di aggiornamento come anche di eliminazione, in raccordo con gli enti locali per la presenza di strutture o edifici che siano utili e maggiormente funzionali alla realizzazione delle attività. Un altro aspetto degno di nota è quello riguardante le azioni sociali innovative relativamente allo sviluppo delle aree interne e alla sinergia coi progetti di sviluppo Fami, con il COM.IN.4.0 per cui sarebbe utile, aggiunge, un'ulteriore messa a sistema in relazione alla priorità 4, 3 e 2. Sulla questione dell'inclusione sociale relativamente allo sviluppo dei progetti Fami e delle azioni di integrazione le sembra positivo non soltanto il richiamo allo sfruttamento lavorativo e al caporalato ma anche al percorso della scuola che già si svolge in collaborazione con l'Assessorato Famiglia, sottolineando infine anche la partecipazione ai tavoli del mondo dell'istruzione che è estremamente coinvolto nell'intero programma. Riprende la parola la dott.ssa Valenti la quale afferma che relativamente alla priorità 5, l'azione sarà coordinata in stretta integrazione con gli altri fondi (FESR, FEASR, COM.IN.4.0) e saranno messi a punto dei modelli di governance di raccordo tra le varie iniziative. Interviene anche la dott.ssa Buttafuoco del Dipartimento istruzione. Per quanto riguarda le azioni volte all'educazione degli adulti, queste, specifica, saranno intraprese all'interno dei Cpia, delle scuole carcerarie e nei corsi serali perché sono tre luoghi deputati a poter ripristinare le competenze di base o all'acquisizione di nuove competenze nella popolazione adulta.

Prende la parola il **dott. Sanzaro**, componente regionale **CISL SICILIA**. Ritiene l'occasione odierna un momento di fondamentale importanza per la Regione e invita tutti a guardare il futuro con positività. In linea con il pensiero espresso dal dott. Colucci, afferma la necessità di avere una visione che sappia coniugare la passata e la nuova programmazione. Rivolge inoltre un'attenzione particolare al tema dei giovani e auspica l'affermazione di un sistema di istruzione e formazione che possa soddisfarli e portarli ad un efficace collegamento col mondo del lavoro. Sul finire del suo intervento il dott. Sanzaro si riaggancia all'invito espresso in precedenza dal dott. Di Natale a considerare i corpi intermedi fondamentali per la condivisione di un percorso comune, data la consapevolezza per gli ambiti che li riguardano rispetto le fragilità e i bisogni di un territorio che soffre per mancanza di lavoro e di prospettiva.

È la volta del **dott. Cocchiara**, presidente **ASAEL**, il quale saluta con piacere l'istituzione dell'ufficio del partenariato che permetterà un rapporto costante con l'amministrazione sui temi e gli interventi previsti nel programma. Focalizza a questo punto l'attenzione su un tema che considera centrale e che l'Asael ha sempre affrontato nei precedenti Comitati di Sorveglianza ovvero la formazione del personale e degli amministratori degli Enti Locali. Il dott. Cocchiara ritiene che nell'ambito di questo programma si debbano individuare degli interventi specifici in favore dell'organico della burocrazia comunale che allo stato attuale è ridotto ai minimi termini, nel senso qualitativo oltre che quantitativo (si ricorda a tal proposito che la burocrazia dei comuni è

costituita al 50% dal precariato in parte stabilizzato di recente) e da qui la necessità di formarla adeguatamente. Rinnovata la disponibilità dell'associazione di cui è presidente a partecipare a qualsiasi forma di collaborazione/intervento che possa risultare utile in questa visione, il dott. Cocchiara afferma l'importanza del "fare formazione" non solo ai fini della ricerca del lavoro ma anche nell'ottica di un'evoluzione delle competenze una volta che il lavoro è stato trovato. Interviene la dott.ssa Valenti e specifica che il problema della formazione del personale degli enti locali è già stato affrontato nella programmazione 14-20, ricordando un importante investimento di 1 milione e mezzo di euro sull'asse 4 del PO 2014-2020 a favore dei comuni. Afferma in ogni caso che saranno ripetute simili iniziative. Riprende la parola anche il dott. Montini perché il tema sollevato dal dott. Cocchiara sicuramente è molto rilevante in un momento in cui i comuni sono beneficiari dei fondi sia per la coesione ma anche dei fondi del PNRR. Le risorse appaiono in effetti limitate sia per aspetto demografico con molti funzionari in uscita, sia per aspetto qualitativo per il numero limitato di funzionari che si occupano di fondi o progetti europei. Evidenzia che a livello italiano è in corso di negoziazione un ultimo programma dei fondi della politica di coesione e nello specifico si tratta di un programma di assistenza tecnica chiamato "Capacità per la coesione" dove il sostegno alla capacità degli enti locali è al centro delle azioni. Sostegno finalizzato all'attuazione dei fondi della politica di coesione quindi il programma sarà finalizzato anche ad aumentare le competenze dei dipendenti degli enti pubblici, in chiave di una migliore e più efficace attuazione dei fondi. Ne consegue dunque un'esigenza che è quella della capacità degli enti locali che sicuramente è nota alla Commissione Europea e che ha un posto nell'agenda della Politica di Coesione.

Chiede di intervenire il **dott. Messina** dell'**UGL**. La realtà con cui ci scontriamo è conseguenza della scarsa attenzione verso alcuni ambiti territoriali molto delicati che non afferiscono esclusivamente ai quartieri suburbani e periferici delle grandi metropoli, ma interessano anche i piccoli paesi e le comunità disagiate in cui a predominare è una scarsa evoluzione del rapporto tra il cittadino e la cultura. Diventa determinante dunque creare le giuste condizioni perché gli strumenti a disposizione possano essere efficaci per raggiungere gli obiettivi. Per renderlo possibile, sostiene il dott. Messina, è necessario avere una visione che guardi insieme ai minori da un lato e agli adulti dall'altro, intendendo per adulti tutti i ragazzi che avendo compiuto i 18 anni di età abbiano la necessità di capire come scrivere il proprio futuro. Bisogna far sì che si lavori in rete con partecipazione, condivisione e confronto. Lavorare in rete significa anche erogare l'offerta proposta dal sistema dell'istruzione nazionale in maniera equa e veloce in tutti i territori. Il dott. Messina inoltre invita ad aggiornare l'elenco delle figure e delle qualifiche perché la pandemia prima, e la guerra russo-ucraina al momento, obbligano a rivedere anche quali sono le nuove figure professionali e bisogna porre sul territorio ogni sforzo perché possano essere immediatamente tradotte in offerta e quindi in avvio di attività. Un'analisi in ultimo del contesto giovanile, chiarendo la necessità di creare condizioni diverse dal momento che in Italia, afferma il dott. Messina, si sconta un deficit organizzativo nella rete pubblica degli uffici che per definizione si occupano del cosiddetto matching, ovvero dell'incrocio tra domanda e offerta lavorativa. Necessità di revisione dei sistemi che dovrebbe investire infine anche la rete dei centri per l'impiego così da rendere efficace ed efficiente ogni tipo di azione che finora è stata in parte deficitaria.

### ***9. Valutazione: informativa sui lavori in corso relativi all'attività di valutazione, Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.***

Prende la parola la dott.ssa Pagano. Per la programmazione 2021-2027, afferma, la valutazione continua ad avere un ruolo centrale considerato che non sussisteranno più degli strumenti di lettura come la Relazione Annuale per comprendere meglio l'andamento degli indicatori. Secondo la dott.ssa Pagano un'importante innovazione della nuova programmazione è la possibilità che le valutazioni coprano più programmi, aspetto questo estremamente interessante dal punto di vista del Nucleo di Valutazione perché permette di analizzare gli interventi non solo più settorialmente ma in maniera integrata e si ricorda a tal proposito che l'indicazione dell'accordo di partenariato è la definizione di un piano unitario delle valutazioni. Riprendendo l'esperienza della programmazione 2014-2020, si specifica che il Nucleo ha realizzato la valutazione di implementazione e allo stato attuale sta supportando l'amministrazione nella revisione del piano delle valutazioni 2014-2020 con l'inserimento degli esercizi visti in precedenza, esercizi valutativi che in ogni caso, specifica la dott.ssa Pagano vanno implementati con un altro aspetto molto importante che è in corso di definizione ovvero l'analisi dell'impatto degli inserimenti occupazionali. Riportando il focus sulla programmazione 2014-2020, la dott.ssa Pagano afferma che nella loro analisi hanno aggiunto alcuni punti presi in carico dall'Autorità di Gestione: la sistematizzazione dei dati che spesso per questioni di tempo non

sono verificati e la valutazione d'impatto, elemento questo legato al partenariato visto che nella valutazione era stata segnalata l'importanza di un coinvolgimento più fattivo. In ultimo, un altro aspetto da evidenziare è quello delle risorse umane dell'amministrazione dal momento che il depauperamento dell'amministrazione regionale è un elemento riscontrato nella valutazione soprattutto in alcuni settori ed uffici con carichi di lavoro massivo. La questione del personale sarà dunque al centro della programmazione 2021-2027. Si dichiara chiuso e approvato il punto 9 all'odg.

#### **10. Informativa sugli interventi avviati e/o previsti sul sistema di analisi e risultati**

Durante la programmazione 2014-2020, afferma la dott.ssa Valenti, è stato monitorato l'andamento dei bandi dal momento che questi spesso presentano un tempo di espletamento un po' lungo tale da non intercettare la fascia prevista di destinatari e non centrare dunque gli obiettivi. Col supporto della società Marsh dunque è stata attivata un'analisi sull'Avviso 33/2019 e a tal proposito si ricorda che il bando prevedeva la presentazione di richieste di finanziamento di corsi di formazione da parte degli enti di formazione in partnership con imprese le quali a loro volta si impegnavano ad assumere una certa percentuale delle persone formate. Per la realtà siciliana questo è stato un sistema molto innovativo, la dotazione iniziale di quasi 6 milioni di euro è stata successivamente aumentata a 9 milioni di euro e allo stato attuale è in corso la fase finale di istruttoria della seconda finestra. La metodologia intrapresa per questo bando difatti è quella delle finestre annuali e tale modus operandi permette di mettere a concorso risorse non eccessive ma in ogni caso rende nota alle imprese e agli enti la possibilità di presentarsi nuovamente la propria candidatura nell'anno successivo. Questa è stata una best practice di cui si è parlato anche durante l'evento annuale in occasione del quale la società Costa ha illustrato che il 100% delle persone formate sia come pasticceri che come responsabili delle cucine era stato poi assunto nelle proprie navi. Intervengono a questo punto gli esponenti della società **Marsh** per spiegare quali sono state le finalità iniziali del lavoro di analisi dei risultati condotto, quale la metodologia affrontata e quali infine sono stati i risultati. Prende la parola il **dott. Barbera** il quale specifica che per il contesto di riferimento dal quale si partiva è stato adottato un approccio metodologico innovativo che mirava ad integrare un aspetto della gestione del rischio con quello della performance. Per superare dunque il tradizionale approccio basato sulla spesa a favore di un approccio basato sulla performance avendo come obiettivo quello di raggiungere il più possibile i risultati, è stato possibile agire in tal senso partendo dai diversi dati in possesso dell'amministrazione. Grazie a questo innovativo approccio metodologico i dati diventano fulcro non solo di monitoraggio e controllo della spesa ma aiutano a mettere in evidenza punti che possono essere utili sia in fase di programmazione che in quella di selezione e soprattutto valutazione così da strutturare al meglio i futuri avvisi. Tra le esigenze dell'amministrazione vi erano quelle di valorizzare la quantità di dati prodotti nelle diverse fasi procedurali, la necessità di integrare dati esterni su formazione e trend domanda offerta lavoro e ancora la necessità di valutare gli interventi in logica data driven coerenti con le esigenze del territorio. Il pilota è stato l'Avviso 33 e altri due avvisi similari cioè l'Avviso 2/2018 e l'Avviso 8/2016. Gli obiettivi di questo progetto pilota erano mappare le caratteristiche dei destinatari degli interventi, rilevare coerenza tra interventi formativi e esigenze del mercato, orientare in ottica strategica di incrocio domanda ed offerta, basata sui dati, la programmazione degli Avvisi. Per quanto riguarda l'approccio metodologico prende la parola il **dott. Del Grammastro**. Il loro modus operandi, afferma, ha visto in prima battuta un'analisi dei dati interni nella Piattaforma FSE per analizzare una serie di caratteristiche di destinatari e di beneficiari. Secondariamente sono stati incrociati i dati interni con gli open data esterni, ottenendo tra i risultati un'integrazione di dati Istat e Excelsior, banca dati quest'ultima che mette a disposizione le informazioni sui fabbisogni professionali effettivi del territorio anche con una vista provinciale. Infine in ultimo è stata condotta un'interpretazione dati a supporto della valutazione e della programmazione strategica. Gli strumenti utilizzati per condurre quest'analisi sono stati innovativi e interattivi e il dott. Del Grammastro a tal proposito procede con illustrarne uno. Lo strumento in esame utilizzato ai fini del progetto è stato sviluppato sulla piattaforma Microsoft powerBI che ha consentito di sviluppare molteplici analisi con un unico obiettivo, riuscire cioè a identificare effettivamente se gli interventi formativi incrociassero i fabbisogni del territorio con una logica basata sui dati. Relativamente all'Avviso 33 ad esempio si rende noto che l'analisi ha permesso di intercettare il genere femminile come destinatario maggiore, elemento questo estremamente positivo tenendo conto del tasso di disoccupazione femminile sul territorio siciliano. Si aggiunge il **dott. Castiglione** che ringrazia la dott.ssa Valenti e l'Assessore Turano per l'opportunità di rappresentare il loro progetto in seno al Comitato visto che l'intervento è in forte collegamento con gli obiettivi definiti. Attraverso questa proposizione strettamente data driver infatti si ha la possibilità di

analizzare quanto sia stato aderente un determinato avviso rispetto gli obiettivi che l'amministrazione si è prefissata, fornendo la possibilità di predisporre l'attività amministrativa verso delle categorie e degli ambiti in cui si riscontra il vero stato di salute attraverso un'analisi approfondita dei dati. Sul finire dell'intervento il dott. Del Grammastro fornisce alcuni spunti di riflessioni per i lavori futuri: analizzare ex ante e periodicamente i dati del Fondo FSE ed « open dati » esterni, non solo nella logica di monitoraggio e controllo bensì per un'efficace programmazione e selezione degli interventi per incontro domanda ed offerta formativa; allineare ulteriormente le esigenze del territorio agli interventi formativi; potenziare interventi su competenze di difficile reperimento; monitorare inserimento lavorativo dei destinatari, ai fini della programmazione; rafforzare una metodologia integrata *performance e riskbased* dell'intero ciclo di vita di gestione dei fondi; La dott.ssa Valenti spera di poter ripetere l'esperienza che le è sembrata positiva anche durante la programmazione 2021-2027. Per il dott. Montini l'esperienza pilota risulta molto utile ai fini della programmazione e degli interventi futuri, l'analisi dei dati infatti è sicuramente una buona base di partenza. La Commissione Europea, aggiunge, agisce in maniera molto simile nell'esercizio delle raccomandazioni specifiche per paese. A questo punto il dott. Montini relativamente alla mobilitazione delle risorse della 2021-2027 pone una domanda rispetto all'informativa sugli interventi previsti o da avviare. Chiede difatti se ci sono anticipazioni sui primi bandi in cantiere o se questo è un aspetto che verrà definito durante le prime settimane del 2023. Risponde la dott.ssa Valenti che è stato anticipato qualcosa nel corso dei vari interventi. È in cantiere la riedizione dell'Avviso 33 data la volontà di farlo diventare un bando con cadenza annuale. Per quanto riguarda la priorità occupazione si è già accennato dell'accordo di collaborazione stipulato con l'Ente Nazionale del Microcredito che porterà in Sicilia all'avvio del progetto Yes I start up, al fine di promuovere la cultura d'impresa e accompagnare i processi per l'autoimprenditorialità. Sul versante Istruzione e l'Università è già stato avviato un bando che riguarda sia gli ITS sia l'obbligo formativo a valere sulle risorse della 2021-2027. E ancora, è stato pubblicato un bando per i dottorati e le borse di specializzazione medica con una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro. Si dichiara chiuso e approvato il punto 10 all'odg.

#### **11. Coordinamento del Programma con i Programmi nazionali, regionali, il PNRR ed altri fondi europei**

Dal punto di vista del PNNR, la dott.ssa D'Angelo, Responsabile dell'Unità di Missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, mette subito in evidenza come l'esercizio di definizione della Regione Siciliana per la programmazione 2021-2027 abbia ben saputo prendere le misure con le attività prossime a conclusione del ciclo di programmazione 2014-2020, quelle che iniziano con la programmazione 2021-2027 e anche con gli interventi che cadono sul territorio in riferimento al Piano Italiano di Ripresa e di Resilienza. La dott.ssa D'Angelo in quanto titolare dell'Unità di Missione degli interventi a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, condivide in seduta odierna l'ampio spettro degli interventi che cadono sul territorio, al fine di valorizzare l'esercizio di programmazione che la Regione ha condotto. I programmi del PNRR, afferma, introducono delle riforme che presentano un ampio ambito di applicazione andando oltre quello dei fondi strutturali. Il programma Gol ad esempio è una riforma e introducendo i livelli essenziali per le politiche attive dovrà essere preso a riferimento non soltanto per l'implementazione degli interventi che ad ogni modo, bisogna conseguire in attuazione della riforma nell'ambito del PNRR. Tali livelli essenziali contestualizzati in un preciso modus operandi hanno l'ambizione di definire una chiara analisi di quelli che sono i fabbisogni del territorio e avvalendosi di meccanismi di analisi dei dati e di vari incroci di banche dati esterne si auspica una concreta possibilità di fornire risposte funzionali agli stessi. Ecco il punto di discontinuità che è stato introdotto dalla riforma Gol, sdoganare cioè un sistema consolidato in passato che vedeva un adeguamento dei bisogni delle persone ai corsi già presenti sul territorio.

A questo punto la dott.ssa D'Angelo passa ad affrontare un'altra importante questione, ovvero l'emersione del lavoro nero. Il piano di emersione è una riforma che l'Italia dovrà adottare entro il 31 dicembre 2022. Il suo testo, attualmente in bozza, è stato oggetto di uno scambio d'interlocuzione con la Commissione Europea ed è frutto di una sapiente elaborazione di un tavolo tecnico appositamente costituito e composto da rappresentanti delle amministrazioni competenti e da esperti indicati non soltanto dalle Regioni ma anche dal Partenariato economico-sociale. Quindi nella sua elaborazione porta a fattore comune quella che è un'impostazione tipica dei fondi strutturali ovvero assicurare la massima partecipazione del partenariato.

Un'importante, ultima riforma che dovrà essere conseguita entro marzo 2023, continua la dott.ssa D'Angelo e che è una legge quadro riguarda la messa in campo di misure che possano favorire l'autosufficienza delle

persone anziane. L'Italia difatti dopo il Giappone è il paese con la maggiore percentuale di popolazione anziana e quindi da qui la necessità di adeguare i servizi in tal senso. Gli investimenti che attuano queste riforme e che ne compongono l'ampio spettro di interventi sono finanziati dal PNRR.

In riferimento al programma Gol dal punto di vista dell'attuazione era previsto l'obiettivo di raggiungere complessivamente a livello nazionale 300.000 persone; 32.000 in particolare sul territorio della Sicilia, e a tal proposito la dott.ssa D'Angelo afferma come la Sicilia abbia raggiunto il 181% superando l'obiettivo che aveva in attuazione del programma.

Ad ogni modo sussistono anche altri interventi e alla data odierna si è in attesa di ricevere la convenzione firmata, necessaria per l'inserimento dei dati nei sistemi informativi e quindi per fornire evidenza dei risultati anche tramite questi canali. In complementarietà con l'intervento Gol si è lavorato sul potenziamento dei centri per l'impiego e per quest'anno le attività prese a riferimento sono quelle relative alla formazione, alla comunicazione, all'osservatorio e agli interventi di tipo infrastrutturale informatica per cui a dicembre bisogna conseguire il 50% delle attività.

La Regione Sicilia ha colto tutte le opportunità del PNRR per quanto riguarda le misure a titolarità del Ministero del Lavoro con la candidatura di diversi progetti da parte dei distretti sociali per gli ambiti dell'inclusione sociale. Le dimensioni attraversate sono quelle ad esempio della già annoverata autosufficienza degli anziani, del contrasto al fenomeno del burnout per quanto riguarda gli operatori, e ancora il potenziamento di Housing sociali e Stazioni di posta e l'attuazione un importante intervento relativo a percorsi di autonomia per persone con disabilità. Questo investimento in particolare, tramite un partecipato processo amministrativo sperimentato nel corso del ciclo di programmazione 21-27 attraverso un programma nazionale, in un solo anno è stato capace di mettere in piedi tutte le tappe che nella programmazione precedente avevano una natura pluriennale.

La dott.ssa D'Angelo a questo punto specifica che dalla Regione siciliana sono pervenuti 30 progetti e non da tutti i distretti sociali ed esorta dunque l'Amministrazione a sollecitare i mancanti che non hanno ancora presentato un progetto individualizzato.

La Regione Siciliana, continua, ha anche colto due ulteriori opportunità. Da un lato la partecipazione all'intervento che prevede il potenziamento sul sistema duale, evidenziando quindi come anche la dimensione dell'Istruzione e della Formazione sia stata programmata in complementarità con questo intervento del PNRR. E dall'altro l'adesione ad un'ulteriore importante opportunità offerta dal PNRR, quella cioè di riqualificazione degli insediamenti abusivi. Ci sono diversi territori comunali della Regione che si sono candidati e con i quali è già stato avviato un discorso di costruzione del progetto così da arrivare alla stipula della convenzione entro il primo semestre del prossimo anno.

Le occasioni per lavorare in complementarità non sono poche, conclude la dott.ssa D'Angelo e ringrazia per l'opportunità che rappresenta l'odierna seduta del Comitato di Sorveglianza, grazie al quale le è possibile condividere questo percorso sia con la sfera amministrativa che con quella del partenariato economico-sociale.

Riprende la parola la dottoressa Valenti la quale ringrazia per la disamina la dott.ssa D'Angelo, specificando quanto la Regione Siciliana sia presente anche sul PNRR, con tutte le difficoltà del caso. In particolare la dott.ssa Di Liberti della Famiglia, interviene specificando che successivamente ad un incontro con i distretti e con l'Unità di missione, altri distretti giorno 12 dicembre hanno trasmesso la documentazione. Continua la dott.ssa Valenti, i risultati che si stanno ottenendo sia sulla politica di coesione, sia sul PNRR sono il frutto di una grande collaborazione tra l'amministrazione e i vari dipartimenti. Si dichiara chiuso e approvato il punto 11 all'odg.

## **12. POR FSE 2014-2020**

Il dott. Castiglia spiega che si procederà con una disamina a cura dei diversi dipartimenti relativamente allo stato di attuazione del Programma.

**Il dott. Messina** comincia con i dati dell'Asse 1 - **Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative**, illustrando in base ai vari obiettivi specifici, le dotazioni finanziarie, il totale delle spese impegnate sul PO e in infine il totale delle spese certificate. Per quanto riguarda l'Asse 1, si

procede con una disamina dell'Avanzamento delle principali procedure nel 2021 Priorità 8.i: **Avviso n. 1/2017** - *Contratto di ricollocazione per persone in cerca di occupazione e disoccupati* per cui sussistono pagamenti certificati da AdC per un totale di € 756.264,72; **Avviso n. 20/2018** - *Finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinarie* per cui sussistono pagamenti certificati da AdC per un totale di € 4.476.787,01; **Avviso n. 21/2018** - *Finanziamento di contributi all'occupazione per i disoccupati di lunga durata* per cui sussistono pagamenti certificati da AdC per un totale di € 627.307,17; **Avviso n. 22/2018** - *Soggetti promotori per la realizzazione di tirocini extracurricolari* per cui sussistono pagamenti certificati da AdC per un totale di € 52.958,26 relativamente all'O.S. 8.1 e € 47.395,99 dell'O.S 8.5; **Conv.FORMEZ Fase 1 e 2** - *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate* per cui sussistono pagamenti certificati da AdC per un totale di € 778.122,92. Il dott. Messina prosegue con l'Avanzamento delle principali procedure nel 2021 Priorità 8.i relativamente all'Asse 2: **CIG in deroga - Covid 19** - *Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale interessate* per cui sussistono pagamenti certificati da AdC per un totale di € 125.083.294,16. Per quanto riguarda gli avvisi trascinati a valere sul POC 14/20 se ne ricorda uno relativo all'O.S. 8.2 «Aumentare l'occupazione femminile»: **Avviso 31/2019 Lavoro ed impresa artigiana donne - percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa** che prevedeva una dotazione finanziaria di 11.000.000,00 €, 181 operazioni presentate, 61 ammesse e Valore Ammesso sulla dotazione di 9.595.851,44 €. Inoltre si specifica che con il D.D. 1506 del 12/10/2022 è stata integrata la dotazione finanziaria per € 12.012.052,39. Per il resto sono in corso le attività di allineamento dei capitoli per le risorse degli avvisi spostati o in corso di spostamento su POC.

Interviene la **dott.ssa Di Liberti** e procede con l'illustrazione dei dati relativamente al **Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali** ASSE 2. OT 9 – Inclusion sociale e lotta alla povertà, con risorse stanziare per € 136.758145,71 e € 52.874.096,46 come spesa pubblica certificata. Nell'arco della programmazione sono stati emanati 6 avvisi: **Avviso 10/2016** – *Presentazione di operazioni per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale*; **Avviso 17/2017** – *Percorsi per la formazione di assistenti familiari* con dotazione finanziaria iniziale di 4.250.000 €, sono stati ammessi 22 progetti per un totale di 4.446.375 €; **Avviso 18/2017** – *Realizzazione di percorsi di formazione per soggetti con disabilità*, con una dotazione finanziaria iniziale di 8.400.000 €, 25 progetti ammessi a finanziamento e una spesa totale certificata di 8.328.952,80 €; **Avviso 19/2018** – *Presentazione di azioni per l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione*; **Avviso 29/2019** – *Realizzazione di percorsi per la formazione di assistenti familiari*, ed è questo un nuovo avviso nato in aggiunta al 17/2017 dal momento che i progetti presentati era ben più numerosi rispetto ai 22 precedentemente finanziati; **Avviso 30/2019** – *Formazione delle persone disabili, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione*. Di questi 6 avvisi, specifica la dott.ssa Di Liberti, sono rimasti per intero sul FSE il 17/2017, il 18/2017 e parte del 10/2016. Il 19/2018, 29/2019 e 30/2019 sono transitati al POC. Sono in corso di trasferimento nel POC Agenda urbana e A.P.Q. Aree interne. Per quanto riguarda invece il periodo Covid si accenna alle azioni messe in campo dal dipartimento per affrontare le criticità emerse durante la pandemia. Con il Fondo Sociale Europeo, specifica, sono stati messi a disposizione dei Comuni 30 milioni di euro e con il POC, 70 milioni di euro. La Giunta infatti deliberò la cifra di 100 milioni di Euro in favore dei comuni per quanto riguarda aiuti alimentari nei confronti della cittadinanza. Si è adesso in fase di rendicontazione, e si aggiunge che la suddetta somma non sarà tutta rendicontata dal momento che i Comuni hanno beneficiato anche di risorse provenienti dalla Protezione Civile. Dal punto di vista della programmazione 2014-2020 dunque, gli obiettivi prefissati secondo la dott.ssa Di Liberti sono stati raggiunti, fermo restando la valutazione che sarà condotta sui beneficiari finali. Riprende la parola il dott. Castiglia il quale sottolinea un elemento in particolare ovvero l'estrema tempestività dei fondi da parte dell'Unione per quanto riguarda i Voucher Spesa di cui sopra. Dei 30 milioni di euro citati dalla dott.ssa Di liberti si specifica che 18 milioni sono stati certificati e un'altra quota è pronta per essere certificata; questi sono stati i primi fondi ad essere utilizzati per questa finalità e tutte le altre fonti di finanziamento sono andate a supporto.

E' la volta del **Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio**; interviene la **dott.ssa Buttafuoco** la quale specifica che il lavoro è stato condotto sugli Assi 1,3 e 4. L'impegnato ammonta a

176.947.575,86 € di cui attualmente sono stati certificati 90.160.636,96 € e ci si riferisce a dati che si fermano al mese di settembre 2022. Il dipartimento ha intercettato il 21,5% della dotazione finanziaria, 3 assi, 6 priorità di investimento, 6 obiettivi specifici, 32 avvisi (esclusi asse 5 AT) pari a circa il 50% degli avvisi dell'intero PO. Nell'Asse 1, O.S. 8.5 **Avviso 26/2018** - Attivazione di percorsi per rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella Pubblica Amministrazione regionale con una spesa impegnata di 2.673.483,75 € e una spesa certificata di 183.946,99 €. Per quanto riguarda l'Asse 3 sono stati intercettati gli O.S. 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4. Gli interventi dell'obiettivo 10.1 sono stati espletati relativamente a percorsi di istruzione e formazione professionale e si fa altresì memoria dell'intervento DDG 788 - Emergenza Covid - Tablet Scuole che prevedeva l'assegnazione alle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e agli enti di formazione di un contributo per l'acquisto e l'installazione di attrezzature e programmi informatici per implementare le attività didattiche a distanza. Riguardo O.S. 10.2 si specifica che i principali ambiti d'intervento sono stati l'Università o anche gli ITS e questi interventi, chiarisce la dott.ssa Buttafuoco, sono in avanzato stato di certificazione. E' chiarito inoltre che data la loro natura, gli interventi che riguardano l'istruzione si snodano in più anni ed è chiaro che ultimeranno la rendicontazione nel 2023. Per quanto riguarda l'O.S. 10.4 che riguarda l'accrescimento delle competenze sono stati espletati gli avvisi che riguardano gli ITS e l'ambito del post-universitario. Sull'Asse 4 invece, l'O.S. 11.4 è relativo al miglioramento delle competenze e si annovera a riguardo l'**Avviso 15/2017 - Intervento sperimentale di alta formazione: tirocini formativi presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana** e il **Bando n. 1/2018** – per l'affidamento di “*Servizi per la realizzazione di un'azione di sistema integrata finalizzata a promuovere l'occupabilità dei giovani siciliani attraverso l'implementazione del sistema regionale dell'apprendistato e dei relativi dispositivi*”. In conclusione si afferma che la maggior parte delle operazioni sono in elevato stato di avanzamento dal 50% fino al 100% di attestazione di spesa. Quelle con avanzamento inferiore al 50% sono monitorate con attenzione e nel primo semestre 2023 avranno un notevole avanzamento in termini di attestazione di spesa. Alcune operazioni che hanno una durata pluriennale tipica dei corsi di istruzione, saranno certificate successivamente o sono già state spostate sul POC.

Prende la parola il **dott. Falsina** per l'Organismo intermedio **INDIRE** e in prima battuta porta i saluti della dott.ssa Pagliai, coordinatrice nazionale dell'Agenzia Erasmus + e del dott. Baccei, coordinatore del progetto Study in Sicily. E' ricordata la convenzione del mese di giugno 2019 tra il Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale (AdG) e l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio del POR FSE Sicilia 2014-2020. Questa disciplina i rapporti derivanti dalla delega conferita dall'Autorità di Gestione del POR FSE Sicilia 2014-2020, ai sensi dell'art. 123, par. 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013, all'INDIRE, nella qualità di Agenzia Nazionale Erasmus+, designata quale O.I. del POR FSE Sicilia 2014-2020, per l'imputazione al PO delle attività relative all'intervento di potenziamento del “Programma Erasmus+” in Sicilia. L'obiettivo principale della convenzione è quello di rafforzare e ampliare le opportunità di mobilità degli studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado in Sicilia, in coerenza con i fabbisogni e le esigenze del territorio, anche a potenziamento e complementarità del “Programma Erasmus+”. Si tratta di una serie di interventi che hanno riguardato le Università, gli AFAM e gli ITS da un lato, e il mondo dell'istruzione scolastica dall'altro e che sono stati sviluppati su due linee e modalità. Recuperando cioè avvisi europei a valere sul programma Erasmus+ 2019/2020 rispetto alle quali graduatorie è stato effettuato uno scorrimento e un finanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo dei progetti che erano risultati idonei ma non finanziati per insufficienza di fondi. Secondo poi, è stata attivata una serie di avvisi specifici come Fondo Sociale Europeo volti a supportare sia progetti di ricerca, studio e azioni come anche classici interventi di borse per studio o tirocinio nel caso di Istruzione universitaria, a livello di paesi UE ed Extra UE. Dopo aver specificato le tre linee d'intervento per cui la **Linea a** prevede Interventi per il Sistema universitario siciliano, la **Linea b**, Interventi per le Scuole secondarie di secondo grado e la **Linea c**, Interventi finalizzati a promuovere le linee a) e b), nonché a rafforzare la cooperazione del sistema scolastico e universitario siciliano con omologhe realtà educative di altri Paesi della sponda sud del Mediterraneo, il dott. Falsina afferma che la Dotazione Finanziaria suddivisa per linea di intervento è la seguente: Linea a) € 3.090.000,00; Linea b) € 1.760.000,00; Linea c) € 550.000,00; per un totale ASSE III di € 5.400.000,00. Si procede inoltre con un dettaglio della dotazione finanziaria sull'Asse 3 e sull'Asse 5 di Assistenza Tecnica specificando come questa, allo stato attuale, sia stata attuata. Sussiste pertanto un totale di 61 operazioni distribuite tra i due sistemi, universitario e scolastico che vedono tra le risorse impegnate e quelle da impegnare una percentuale di attuazione del 76%. Se a questa si uniscono le risorse per promozione/comunicazione e anche le risorse per

l'assistenza tecnica si raggiunge l'importo di € 4.689.197,16 su 6.000.000,00 € pari all'80% complessivo della dotazione finanziaria. Relativamente alle modalità di rendicontazione sono illustrate le seguenti: interventi su Istruzione superiore e scolastica: a costi reali e/o costi indiretti su base forfettaria calcolati sui costi del personale; progetti di mobilità («a scorrimento»): secondo le tariffe applicabili per i contributi unitari Erasmus+; a tal riguardo sulla piattaforma SI Sicilia FSE sono stati effettuati adeguamenti specifici; AT: a costi reali con il riconoscimento dei costi indiretti mediante un tasso forfettario pari al 15% dei costi del personale ammissibili. A ottobre 2020 si è provveduto ad un aggiornamento del PIANO di LAVORO, presentato al Comitato di Sorveglianza del PO FSE Sicilia 2014-2020 - Regione Siciliana del 14 dicembre 2020. Detto Piano, alla luce dell'emergenza sanitaria COVID-19, ha rivisto e rimodulato la gestione delle attività già precedentemente programmate ed avviate, nonché il relativo cronoprogramma anche rispetto all'uscita di nuovi avvisi ed eventi mirati di promozione. Da convenzioni sottoscritte, la data di conclusione dei progetti prevede come termine finale delle attività il 31/12/2022. Ad oggi sono state richieste complessivamente 25 proroghe, concesse al 31/03/2023 al fine di completare, per lo più, nello specifico le mobilità. Il dott. Falsina a questo punto illustra «Study in Sicily» - Erasmus+ Programma Operativo FSE Sicilia 2014/2020. Si tratta di Interventi finalizzati a rafforzare la cooperazione del Sistema scolastico e universitario siciliano con omologhe realtà educative di altri Paesi del Mediterraneo. Riferisce l'obiettivo del portale ovvero valorizzare sul web l'offerta integrata del Sistema di Istruzione siciliano, con particolare riferimento all'attrattività dai Paesi dell'area sud del Mediterraneo, fornendo informazioni che consentano di conoscere il l'offerta formativa ed il territorio siciliano; e la disseminazione e valorizzazione delle buone pratiche e dei risultati finali dei progetti. Rispetto all'evento di promozione in Egitto il programma prevede incontri istituzionali con i rappresentanti del Governo locale; incontri di presentazione dell'offerta formativa mediante corner espositivi; incontri presso le scuole egiziane dove si insegna la lingua italiana; attività di networking e sociali, ivi compresi i concerti dell'orchestra Erasmus. In tale prospettiva si pone il grande successo della prima edizione siciliana di Fiera Didacta Italia che vede INDIRE come partner scientifico, terminata il 22 ottobre, nel cui ambito è emerso come strategicamente rilevante fare della Sicilia un "hub mediterraneo dell'istruzione e della formazione". Si ricorda anche l'evento «Opportunità Erasmus+ per i territori e gli enti locali, a novembre la conferenza a Bordeaux» (22/23 novembre) in cui sono state esaminate le possibilità offerte dal programma Erasmus+ per gli enti locali come leva per l'innovazione e l'attrattività dei territori e sono state presentate buone pratiche realizzate in Germania, Spagna, Francia e Italia e il loro impatto a livello locale; la Sicilia è stata selezionata tra tre buone pratiche con riferimento «all'attrattività dei territori».

Chiede di intervenire nuovamente il **dott. Di Natale**. Quest'ultimo chiede chiarimenti circa la certificazione delle risorse che afferivano all'Assessorato alla Famiglia citati dalla dott.ssa Di Liberti nel corso del suo intervento. Quest'ultimo ritiene inoltre opportuno coinvolgere il partenariato nella gestione delle risorse che non sono state utilizzate. Il dott. Di Natale pone anche un ulteriore quesito questa volta riferito all'Avviso 1/2022 a valere sulle risorse del PNRR illustrato dalla dott.ssa D'Angelo. Quanto espresso dalla Responsabile dell'Unità di Missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, secondo il parere del dott. Di Natale differisce dai dati estrapolati dal sito del Ministero del Lavoro; dei 119 milioni di Euro destinati alla Sicilia, ne sono stati assegnati 86 milioni ovvero il 70% perché non vi è stata copertura in relazione ai progetti presentati. Chiede dunque al Dirigente generale di coinvolgere il partenariato per un'ulteriore sollecitazione. Risponde ai quesiti sollevati la dott.ssa Di Liberti. Dei 100 milioni di euro citati, 30 milioni insistono sul Fondo Sociale Europeo e 70 milioni, sul POC. Allo stato attuale dei 30 milioni ne sono stati certificati 18 e sono in corso di rendicontazione le somme erogate ai comuni. Ad oggi quindi non si è a conoscenza in maniera specifica di quali saranno le risorse che verranno restituite e quelle che verranno certificate. Gli avvisi per erogare le risorse infatti potevano essere emanati dai comuni entro il 31/03/2022 ma l'assegnazione ai beneficiari poteva continuare anche successivamente. Il dato specifico richiesto dal dott. Di Natale sulle risorse inutilizzate potrà avere quindi una risposta certa i primi mesi del 2023. In riferimento al PNRR invece la dott.ssa Di Liberti ricorda quanto già espresso in precedenza, ovvero che a regia regionale sussiste solo il progetto GOL; tutte le restanti misure sull'Asse 5 sono a regia nazionale. La dott.ssa Di Liberti ritiene in ogni caso che quanto riportato dalla dott.ssa D'Angelo nel corso del suo intervento sia da considerare veritiero oltre che attendibile.

Riprende l'analisi sullo stato di attuazione ad opera del dott. Castiglia. Intanto un dettaglio sulla spesa pubblica certificata all'ultima domanda di pagamento n. 3697 del 29/11/2022 che ammonta a 495.795.346,53 €; le attestazioni di spesa sostenuta previste a dicembre 2022, 29.410.256,82 €; e una spesa

prevista nel 2023 di 169.245.858,38 €. Il dott. Castiglia prosegue dunque con un dettaglio sulla dotazione UE per un totale di 615.072.321,00 €; dotazione UE certificata di 441.718.599,55 € e il Target N+3 2022 che ammontava € 366.000.000,00. Come già visto tutti quanti i dipartimenti presentano delle iniziative che già sono andate abbondantemente in porto. Il dott. Castiglia in ogni caso ritiene che in questa fase a cavallo tra la chiusura di un programma e l'avvio di un altro ci si trovi in un momento abbastanza sfidante dal punto di vista della progressione della spesa. Si passa adesso all'illustrazione del supporto e riduzione del carico amministrativo dei beneficiari. Nel corso della programmazione 2014-2020 sono state espletate numerose iniziative di esemplificazione nei confronti dei beneficiari: **1.** Tutorial online per le diverse tipologie di utenze REO, RIO, UMC, REND, CdR, Controllore esterno, e le diverse sezioni (anagrafica operazione, domanda di rimborso secondo le opzioni di semplificazione...). **2.** Interoperabilità tra Sistema informativo locale e SIC (sistema della contabilità). **3.** Manutenzione evolutiva dei sistemi e allineamento con Banca Dati Unitaria. Sul finire il dott. Castiglia afferma che sono già stati eseguiti dei test sulla possibilità di utilizzare questo stesso sistema operativo per la programmazione 2021-2027 e si è verificato quanto questo sia rispondente. Il sistema infatti è estremamente flessibile e permette di definire puntualmente le priorità e gli obiettivi specifici.

Interviene la dott.ssa Valenti. Quest'ultima ringrazia quanti finora intervenuti per il lavoro svolto in maniera appassionata, puntando il focus su una questione secondo il suo parere di rilievo ovvero quella del capitale umano all'interno degli uffici dell'amministrazione regionale. Situazione che sarà esposta, conclude la dott.ssa Valenti, al governo regionale.

Interviene il dott. Di Natale. Dato il momento delicato a cavallo tra la fine della programmazione 2014-2020 e l'avvio della successiva 2021-2027, dopo aver visionato i dati illustrati sulle spese certificate nel corso delle varie presentazioni, egli non ritiene che questi siano soddisfacenti. Sorge spontaneo un timore e chiede pertanto se le risorse a disposizione riusciranno ad essere certificate entro i termini previsti. Risponde la dott.ssa Valenti specificando che molti degli ostacoli che avevano impedito l'accelerazione della spesa negli ultimi due anni sono stati eliminati (invita a visionare il livello degli impegni che è da considerarsi considerevole) e pur tenendo conto del fatto che molte linee devono ancora essere spostate sul POC, ci si sente ottimisti sulla chiusura del programma con il pieno utilizzo delle risorse presenti. Il programma deve comunque essere tenuto sotto controllo in quanto sussistono delle economie nelle varie linee che devono essere estrapolate dai prospetti di monitoraggio in modo tale da procedere con un'ultima riprogrammazione e utilizzare questo piccolo plafond di risorse ancora disponibile sulla 2014-2020 per attivare iniziative che devono essere certificate entro il 31/12/2022.

Prende la parola il dott. Montini. Quest'ultimo condivide la preoccupazione del dott. Di Natale dal momento che ci si ritrova allo stato attuale con un certificato in quota UE di circa il 72%. La notizia positiva in tal senso è che il programma sta rispettando il cronoprogramma che si era posto e anzi il vantaggio rispetto all' N+3 2022 dimostra che l'avanzamento della spesa grazie anche al tasso di cofinanziamento al 100% è oltre le aspettative prefissate al 31/12/2022. Rimangono circa 155 milioni di euro di quota UE da certificare in domanda di pagamento alla Commissione, una quota che non è poco significativa ma che la Regione ha dimostrato di saper gestire e che in ogni caso è inferiore alle previsioni dei cronoprogrammi di apertura. Il dott. Montini, ricorda infatti che per l'annualità 2023 era programmata una spesa ancora più elevata. Questo piccolo vantaggio deve permettere all'amministrazione di dare un avvio ancora più deciso alla programmazione 2021-2027 senza nulla togliere alla coda del ciclo 2014-2020. Come anche espresso dal dott. Colucci, ci si trova al 31/12/2022 con l'avvio di un programma che avrebbe dovuto vedere l'avvio ben due anni addietro. Per il contesto emergenziale che si è dovuto affrontare, fatto di piani di aiuto della Commissione Europea e la flessibilità delle risorse aggiuntive, i programmi si sono trovati a doversi adattare alle nuove esigenze. Il vantaggio cui accennava il dott. Montini deve rappresentare un'opportunità per il programma 2021-2027 e l'augurio con la seduta odierna del CdS è quello di fare partire l'attuazione sul campo, senza dimenticare il dialogo con il partenariato che deve continuare lungo tutto il ciclo e le fasi di attuazione del programma.

In chiusura la dott.ssa Valenti ringrazia nuovamente la Commissione e l'Anpal per la continua disponibilità, e tutti coloro che hanno preso parte alla riunione in presenza e da remoto.

Anche il punto 12 all'odg si considera approvato. La seduta si chiude alle ore 16:00